

IL FOLLOW-UP DEGLI STUDENTI

Cosa accade a chi, dopo la fine di un corso di formazione professionale, decide di proseguire gli studi?

di Luca Fasolis

Sommario

PREMESSA

1. I PERCORSI FORMATIVI INTRAPRESI
2. I PERCORSI PROFESSIONALI REALIZZATI

Giugno 2012



PREMESSA

In questo documento sono descritti i risultati di un'indagine telefonica realizzata con l'obiettivo di conoscere i percorsi formativi, e in qualche misura professionali, intrapresi da poco più di 200 allievi che, acquisito un titolo della Formazione professionale regionale (qualifica o specializzazione) nell'estate del 2008, si sono dichiarati studenti a tempo pieno a 12 mesi dalla fine corso, quando sono stati intervistati in occasione dell'indagine di follow-up promossa dalla Regione Piemonte.

L'esigenza di avviare un primo approfondimento sul tema è dettata, innanzi tutto, dal suo dimensionamento. I circa 200 allievi dichiaratisi studenti a 12 mesi dalla conclusione di un intervento di Formazione professionale (di seguito FP) costituiscono infatti il 14,5% del totale dei licenziati nel 2008 nell'ambito dei percorsi presi in considerazione e addirittura oltre il 30% tra coloro che hanno conseguito una qualifica professionale di primo livello in esito a percorsi pluriennali che prevedono altresì l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.¹

Vi è poi il convincimento che la tradizionale verifica di placement, con la quale si misura quanta parte dei formati abbia trovato lavoro a una certa distanza di tempo dalla fine corso, sia di per sé insufficiente a esprimere una valutazione circa l'efficacia delle politiche pubbliche di FP. E ciò intanto perché oggi il mercato del lavoro è caratterizzato da una volatilità e frammentarietà tali, in particolare per i giovani, da rendere il dato relativo alla condizione occupazionale di una determinata persona in uno specifico istante molto aleatorio e comunque in sé difficilmente relazionabile all'attività formativa fruita. D'altra parte l'intervento di FP che fosse capace di riorientare verso il sistema educativo una popolazione che in larga misura se ne è allontanata in esito a insuccessi scolastici, andrebbe, con ogni probabilità, considerato non meno efficace di un altro che, nella migliore delle ipotesi, avesse contribuito a trovare lavoro a un numero più elevato di persone. L'investimento formativo aggiuntivo, agendo in via permanente sull'occupabilità delle persone che ne hanno beneficiato, rappresenta, da questo punto di vista, un risultato almeno altrettanto importante rispetto all'inserimento occupazionale tout court.

L'indagine telefonica realizzata nel mese di novembre 2011, a distanza di circa 18 mesi da quella precedente, come detto focalizzata sulla rilevazione degli esiti occupazionali a un anno dalla fine corso, sembrerebbe in realtà ridimensionare un po' l'ampiezza del fenomeno del "ritorno a scuola" degli ex allievi della FP. Quasi il 35% degli intervistati a novembre - in valori assoluti si tratta di 64 persone su 219 - ha infatti dichiarato, in apparenza contraddicendo le risposte fornite un anno e mezzo prima, di non essere più stato impegnato

¹ I percorsi oggetto dell'indagine di *placement*, dalla quale scaturisce il lavoro descritto in questo documento, sono finalizzati a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di adolescenti, giovani e - in misura residuale - adulti mediante il rilascio di titoli (qualifiche o specializzazioni) quanto più possibile rispondenti alla domanda di lavoro espressa dal sistema produttivo piemontese. Si precisa, per gli addetti ai lavori, che i dispositivi amministrativi di riferimento sono le Direttive Obbligo di istruzione/Diritto-Dovere (solo triennali e biennali di qualifica) e Mercato del Lavoro (solo attività medio/lunghe che danno luogo a specializzazioni o qualifiche), le cui popolazioni bersaglio di riferimento sono, rispettivamente, gli adolescenti (14-18 anni) in possesso della sola licenza media e i giovani qualificati, diplomati o laureati che necessitano di una specializzazione.



in attività di studio o formazione successivamente alla conclusione del corso terminato nel 2008. Tale dato, di primo acchito sconcertante, non risulta peraltro correlato ad alcuna variabile anagrafica. Ulteriori approfondimenti sui dati elementari hanno di fatto permesso di avanzare un'ipotesi abbastanza plausibile rispetto a tale contraddizione. Formulazione e posizionamento nel questionario di placement della domanda le cui risposte hanno generato i dati sopra richiamati potrebbero avere indotto gli ex allievi della FP a esprimersi non tanto con riferimento alla situazione a 12 mesi dalla fine corso (come invece si intendeva) quanto piuttosto al periodo di effettiva frequenza dell'intervento di FP o, addirittura, a quello ancora precedente, quando, con ogni probabilità, risultavano effettivamente studenti a tempo pieno.

Il confronto puntuale tra le risposte fornite ai due questionari ha infatti evidenziato come circa i tre quarti di coloro che hanno dichiarato di non aver più frequentato altre attività formative strutturate dopo quella conclusa nel 2008 risultasse 18 mesi prima iscritto a una "Scuola di qualifica professionale" (27 casi su 64) o ad "Altri corsi di FP" (21 casi su 64).

A prescindere dalla causa, il riscontro ricevuto su questo aspetto, oltre a ridurre il tasso di proseguimento studi (dal 14,5% si passa al 10% e, all'interno dei percorsi dell'Obbligo di istruzione, dal 31% al 22% circa), ha di fatto circoscritto l'universo di riferimento da circa 200 a 120 persone (oltre ai 64 non studenti, si sono registrati alcuni recapiti irraggiungibili o non rintracciabili e qualche sporadico rifiuto, 6 in tutto).

Le risposte che questi 120 individui hanno fornito alle prime 7 (su 11) domande del questionario formano l'oggetto della prima parte del lavoro, la quale dà conto di quanto da esse emerge rispetto a percorsi educativi intrapresi e loro relazioni con l'intervento di FP concluso nel 2008.

Le restanti 4 domande, che hanno a che vedere più direttamente con i percorsi professionali sviluppati nel lasso temporale intercorso tra la fine dell'attività formativa (generalmente giugno/luglio 2008) e novembre 2011, riguardano invece tutti i 184 intervistati. E, in questa prospettiva, le risposte fornite da coloro che non risultano più studenti da circa 30 mesi rappresentano un interessante termine di confronto con quelle ricevute dalle persone che hanno invece ritenuto utile dare continuità al proprio investimento formativo. A questi aspetti è dedicata la seconda e ultima parte del lavoro.



1. I PERCORSI FORMATIVI INTRAPRESI

Oltre il 40% degli ex allievi della FP che hanno deciso di proseguire il proprio investimento formativo ha optato per un percorso di istruzione professionale (tra gli studenti dell'Obbligo tale quota si avvicina ai due terzi del totale), prediligendo in generale l'indirizzo alberghiero e, in minor misura, quello socio-sanitario. Poco meno di un quarto, evidentemente presente soltanto tra chi aveva frequentato attività della Mercato del Lavoro, ha scelto di iscriversi a un corso di laurea, distribuendosi tra le diverse Facoltà (si osserva peraltro una certa predilezione per Architettura da parte degli ex allievi della FP).

Il 18%, che sale tuttavia al 25% per gli iscritti a interventi Mercato del Lavoro, si è invece orientato verso un ulteriore intervento di FP regionale.

15 persone, 12 delle quali provenienti da un percorso dell'Obbligo, hanno considerato opportuno entrare (o rientrare) nell'istruzione secondaria superiore a indirizzo tecnico o commerciale.

Secondo le attese esiguo infine il numero di chi ha tentato la strada dell'istruzione liceale.

La ragione prevalente che sembra avere indotto tali persone a proseguire il proprio percorso formativo è quella del rafforzamento delle competenze professionali (si sono espresse in tal senso circa due persone su tre, con punte più elevate tra gli ex studenti dell'Obbligo). Molto meno presente sembrerebbe invece la motivazione connessa alla difficoltà di trovare un lavoro, quasi a segnalare che, in generale, sarebbero più fattori di ordine culturale/educativo che non professionali in senso stretto a giocare un ruolo determinante in questo tipo di scelta.

Si osservano in proposito differenze anche marcate tra i diversi tipi di percorso educativo, con l'esigenza di un investimento nel rafforzamento delle proprie competenze particolarmente avvertito tra gli studenti che si sono orientati verso l'istruzione professionale e universitaria e, per contro, un peso relativamente più elevato delle istanze di tipo professionale tra chi invece ha optato per un'ulteriore attività nell'ambito della FP regionale.

TAVOLA 1: DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI CHE HANNO PROSEGUITO GLI STUDI PER TIPO DI PERCORSO EDUCATIVO E DIRETTIVA

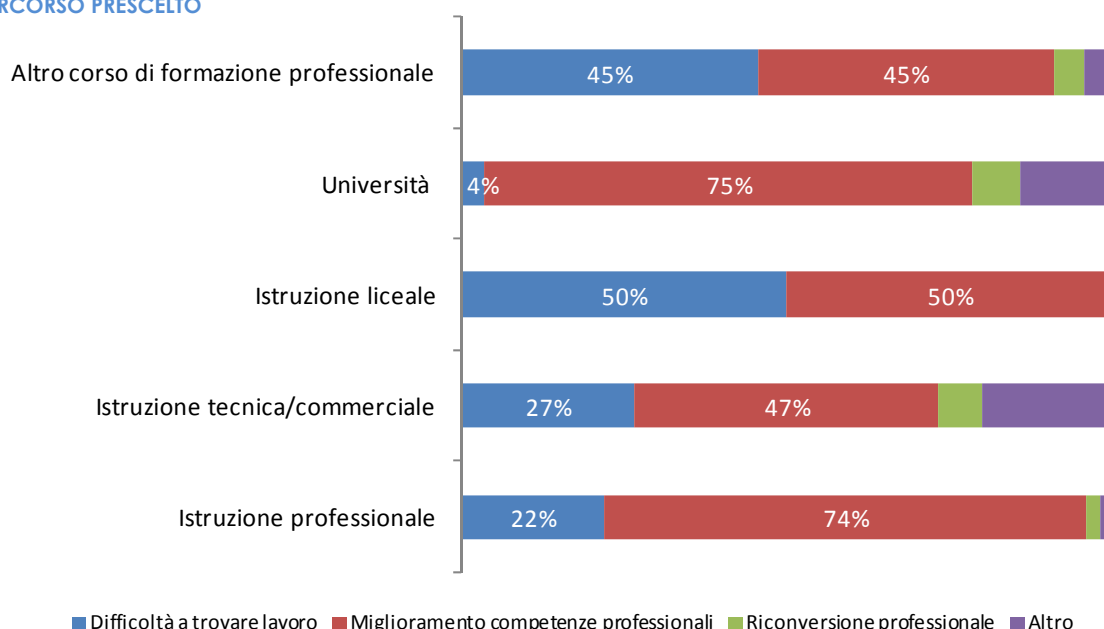
Tipo di percorso educativo	Direttiva					
	Obbligo		Mercato del lavoro		Totale	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Istruzione obbligatoria (elementari/medie)		-	1	1,6	1	0,8
Istruzione professionale	38	67,9	12	18,8	50	41,7
Istruzione tecnica/commerciale	12	21,4	3	4,7	15	12,5
Istruzione liceale	1	1,8	3	4,7	4	3,3
Università		-	28	43,8	28	23,3
Altro corso di formazione professionale	5	8,9	17	26,6	22	18,3
TOTALE	56	100,0	64	100,0	120	100,0



TAVOLA 2: DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI CHE HANNO PROSEGUITO GLI STUDI IN BASE ALLE MOTIVAZIONI DI ORIGINE E DIRETTIVA

Tipo di percorso educativo	Direttiva					
	Obbligo		Mercato del lavoro		Totale	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Difficoltà a trovare lavoro	12	21,4	16	25,0	28	23,3
Miglioramento competenze professionali	40	71,4	38	59,4	78	65,0
Riconversione professionale	2	3,6	3	4,7	5	4,2
Altro	2	3,6	7	10,9	9	7,5
TOTALE	56	100,0	64	100,0	120	100,0

GRAFICO N.1. DISTRIBUZIONE % DEGLI ALLIEVI PER MOTIVAZIONE AL PROSEGUIMENTO STUDI IN BASE AL TIPO DI PERCORSO PRESCELTO



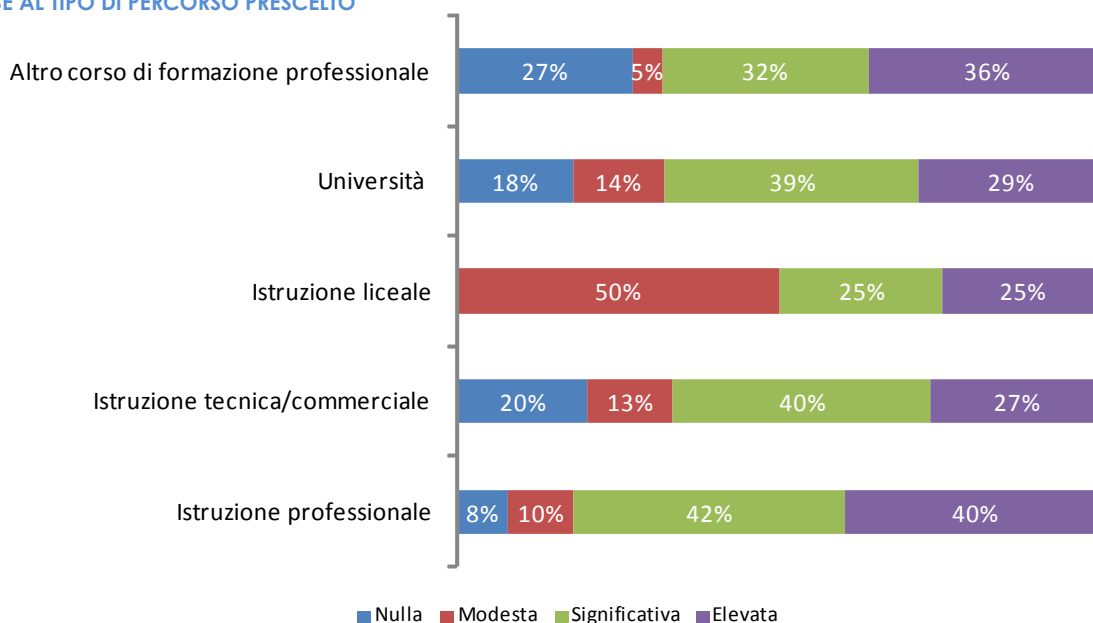
Quasi i tre quarti degli studenti ritengono il percorso di FP realizzato nel 2008 abbia influito abbastanza o molto sulla propria scelta di "rientro a scuola". Per gli ex allievi dell'Obbligo, come si è visto in larga misura transitati verso l'istruzione professionale, tale quota sale abbondantemente sopra l'80%, mentre tra i frequentanti iniziative finanziate dalla Mercato del Lavoro si ferma a circa il 66%, un valore prossimo a quelli osservabili tra chi si è indirizzato a percorsi formativi di altro tipo.



TAVOLA N.3. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI CHE HANNO PROSEGUITO GLI STUDI PER GRADO D'INFLUENZA DEL CORSO DI FP E DIRETTIVA

Influenza della formazione professionale su scelta proseguimento studi	Direttiva					
	Obbligo		Mercato del lavoro		Totale	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Nulla	6	10,7	12	18,8	18	15,0
Modesta	4	7,1	10	15,6	14	11,7
Significativa	26	46,4	21	32,8	47	39,2
Elevata	20	35,7	21	32,8	41	34,2
TOTALE	56	100,0	64	100,0	120	100,0

GRAFICO N.2. DISTRIBUZIONE % DEGLI ALLIEVI PER GRADO DI INFLUENZA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN BASE AL TIPO DI PERCORSO PRESCELTO



Un dato molto significativo che emerge dall'indagine riguarda il tasso di completamento del percorso educativo intrapreso, il quale si attesta in prossimità del 75% (in valori assoluti si tratta di 89 studenti su 120) e si mantiene su livelli apprezzabili per tutti gli indirizzi e di assoluto rilievo, anche in relazione a questo aspetto, per l'istruzione professionale, ma anche per coloro che hanno seguito un altro corso di FP.

Si consideri inoltre che per più del 50% di quelli che non l'hanno completato il percorso risulta ancora in essere, soprattutto, come prevedibile, nell'ambito di quelli di tipo universitario. È pari invece a poco più di un terzo la quota di ex studenti che ha ritenuto di dedicarsi più attivamente alla ricerca di lavoro.



TAVOLA N.4. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI CHE HANNO PROSEGUITO GLI STUDI PER ESITO DEL PERCORSO EDUCATIVO E DIRETTIVA

Completamento percorso studi	Direttiva					
	Obbligo		Mercato del lavoro		Totale	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Sì	43	76,8	46	71,9	89	74,2
No	13	23,2	18	28,1	31	25,8
TOTALE	56	100,0	64	100,0	120	100,0

GRAFICO N.3. TASSO DI COMPLETAMENTO DEI PERCORSI FORMATIVI INTRAPRESI DOPO FP IN BASE AL TIPO DI PERCORSO

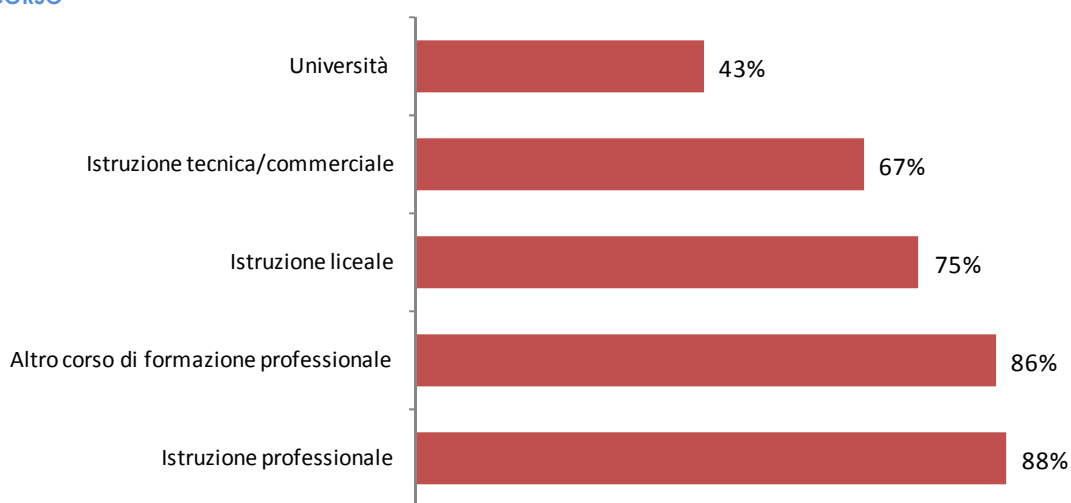
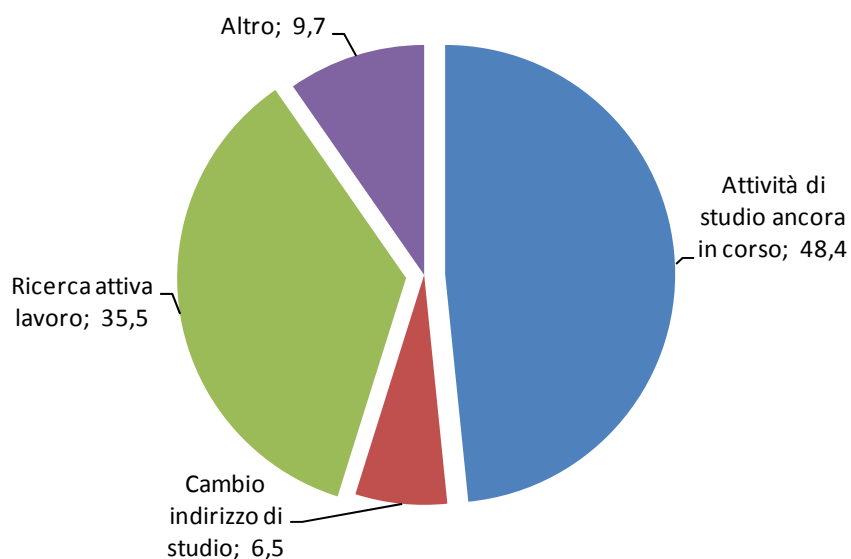


GRAFICO N.4. PERSONE CHE NON HANNO COMPLETATO I PERCORSI FORMATIVI INTRAPRESI DOPO LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DISTRIBUZIONE PER CAUSALE



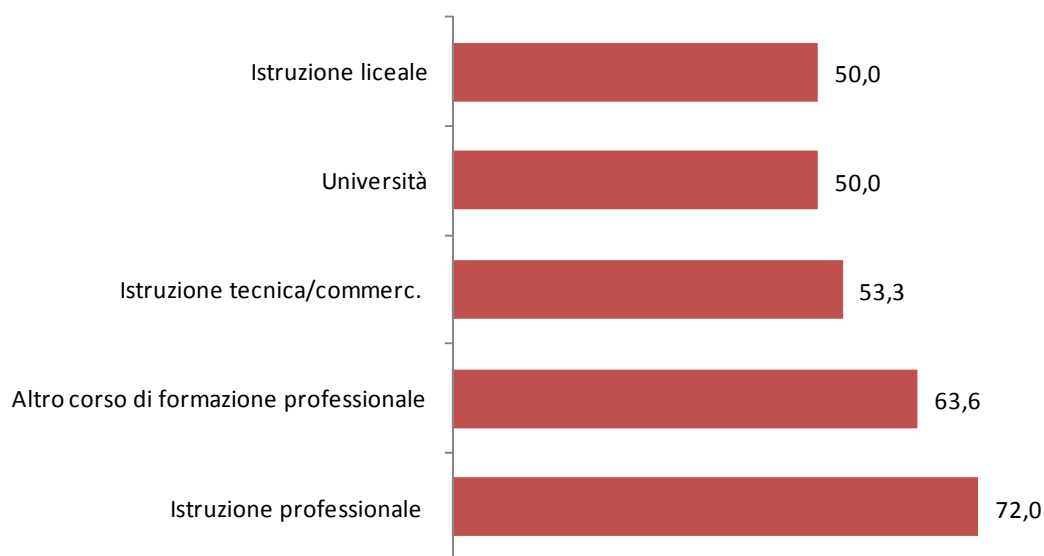


Oltre il 60% degli studenti intervistati ritiene che l'investimento formativo abbia influito abbastanza (37%) o molto (24%) sul miglioramento delle proprie prospettive occupazionali. Tale giudizio risulta correlato, per intanto, con il tipo di percorso di FP concluso nel 2008, con valutazioni comparativamente migliori per quelli dell'Obbligo. E, quindi, con l'indirizzo educativo prescelto, rispetto al quale emerge, una volta ancora, la buona performance dell'istruzione professionale e della FP regionale.

TAVOLA N.5. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI CHE HANNO PROSEGUITO GLI STUDI PER GIUDIZIO SU OCCUPABILITÀ E DIRETTIVA

Influenza su occupabilità di scelta proseguimento degli studi	Direttiva					
	Obbligo		Mercato del lavoro		Totale	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Nulla	10	17,9	14	21,9	24	20,0
Modesta	9	16,1	13	20,3	22	18,3
Significativa	22	39,3	23	35,9	45	37,5
Elevata	15	26,8	14	21,9	29	24,2
TOTALE	56	100,0	64	100,0	120	100,0

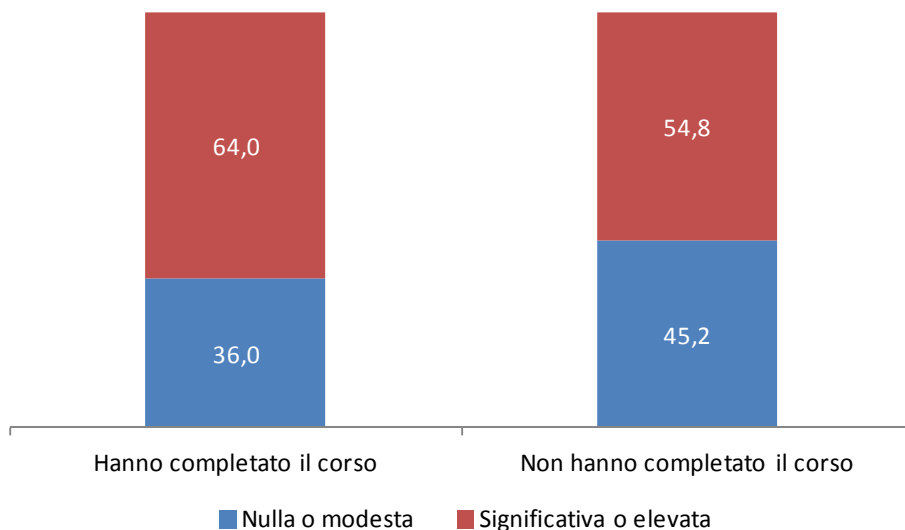
GRAFICO N.5. QUOTA DI STUDENTI CHE CONSIDERA IL PROSEGUIMENTO STUDI INFLUENTE SU OCCUPABILITÀ IN BASE AL TIPO DI PERCORSO



Secondo le attese, i giudizi positivi sotto il profilo dell'occupabilità sono più diffusi tra chi ha portato a compimento i percorsi (64%) che non tra coloro che li hanno interrotti (55%).

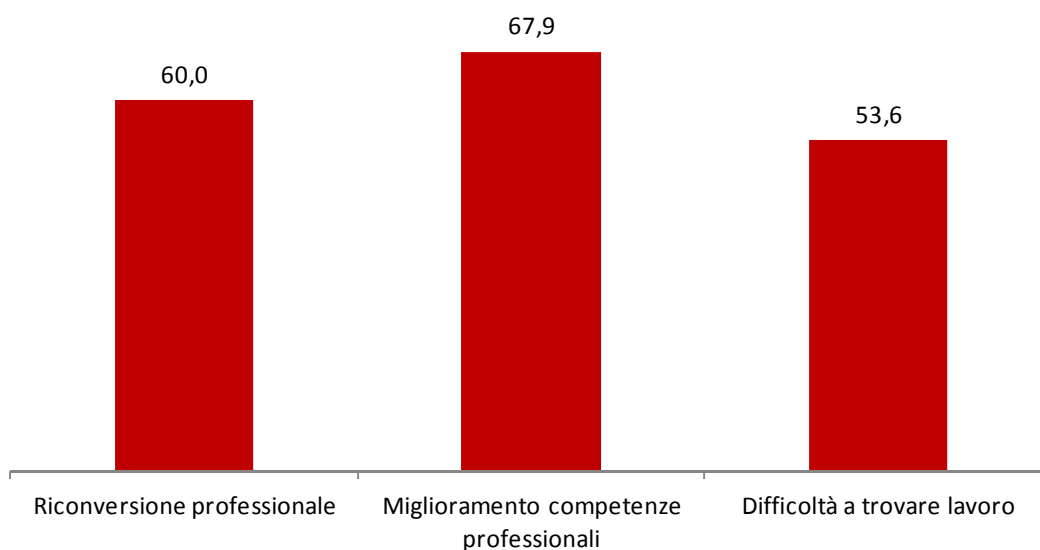


GRAFICO N.6. DISTRIBUZIONE % DEI GIUDIZI DEGLI STUDENTI CIRCA L'INFLUENZA IN TERMINI DI OCCUPABILITÀ IN BASE AL COMPLETAMENTO O MENO DEL PERCORSO EDUCATIVO POST FORMAZIONE PROFESSIONALE



Tali giudizi sembrano infine correlati con le motivazioni alla base della scelta di proseguire i percorsi formativi, riscontrandosi una maggiore diffusione delle valutazioni positive tra coloro che erano mossi da considerazioni di opportunità di rafforzamento delle proprie competenze professionali rispetto alle persone spinte, in prevalenza, da ragioni di difficoltà all'immediato inserimento lavorativo.

GRAFICO N.7. QUOTA DI STUDENTI CHE CONSIDERA IL PROSEGUIMENTO STUDI INFLUENTE SU OCCUPABILITÀ IN BASE ALLE MOTIVAZIONI DI PARTENZA





2. I PERCORSI PROFESSIONALI REALIZZATI

Passando a considerare gli aspetti non strettamente legati alla scelta di proseguire il percorso formativo dopo il titolo di FP conseguito nel 2008, è possibile, come precisato in premessa, allargare la platea di riferimento a tutti i rispondenti all'intervista.

Il primo elemento significativo che emerge è il sostanziale apprezzamento espresso rispetto al corso di FP concluso nel 2008. Il 35% giudica tale percorso ottimo, il 52% buono, mentre le bocciature totali non arrivano al 2%. Non si rilevano differenze significative tra percorsi dell'Obbligo e della Mercato del Lavoro, mentre si osservano valutazioni un po' più orientate verso l'ottimo tra gli studenti effettivi (i 120).

GRAFICO N.8. GIUDIZIO SUL CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE: DISTRIBUZIONE % DELLE RISPOSTE IN BASE ALLA DIRETTIVA

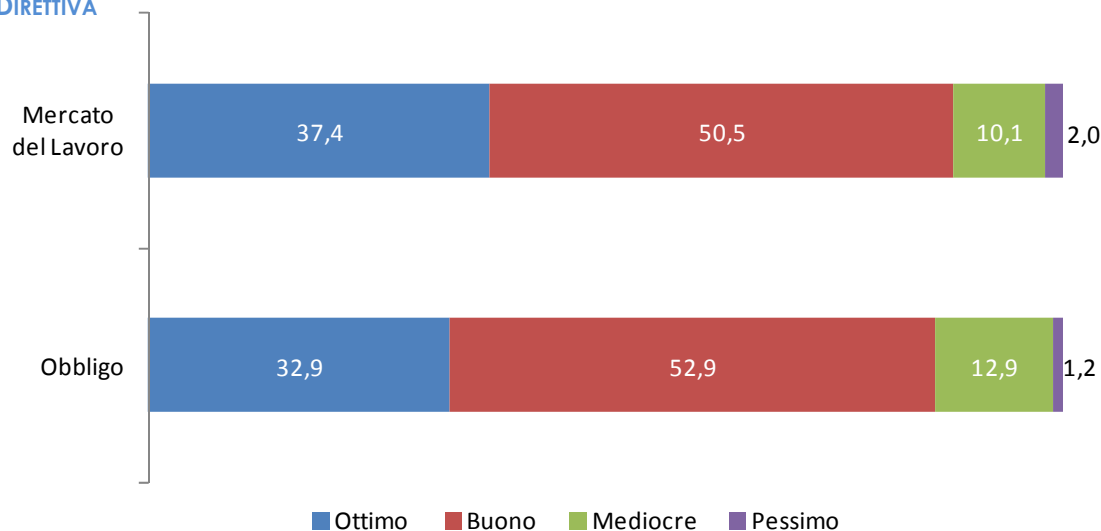
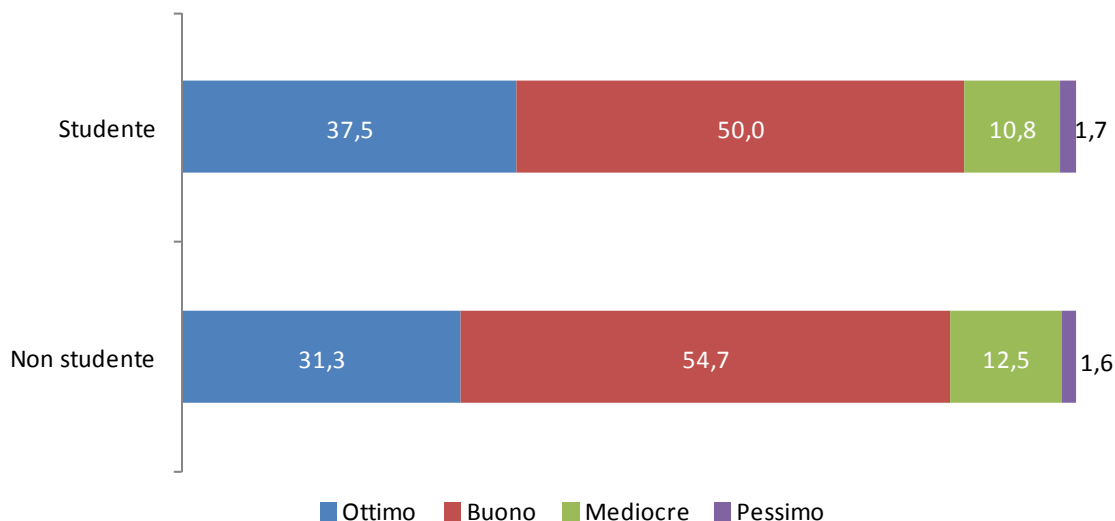


GRAFICO N.9. GIUDIZIO SUL CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE: DISTRIBUZIONE % DELLE RISPOSTE IN BASE ALLA CONDIZIONE A 12 MESI DALLA FINE ATTIVITÀ





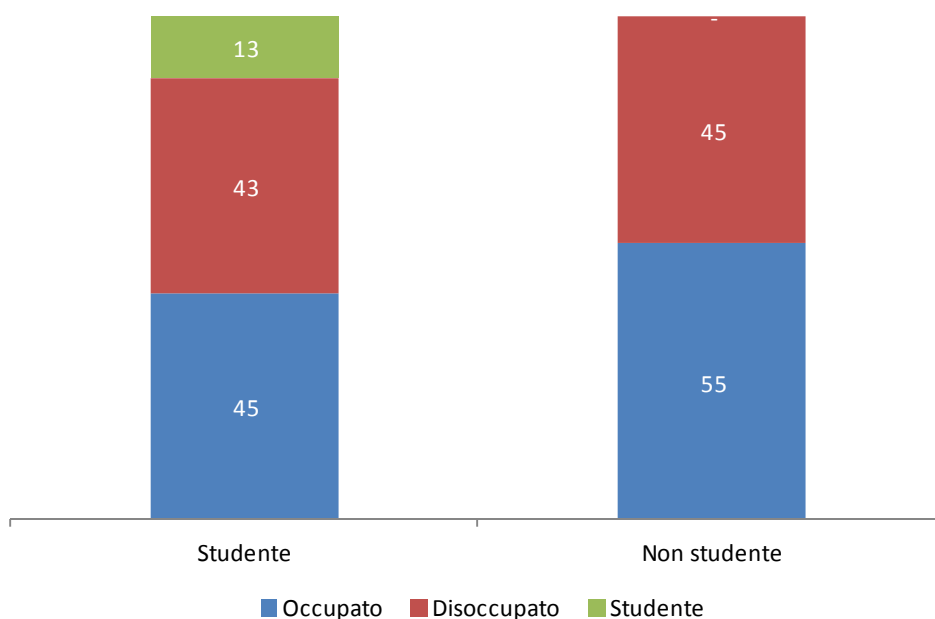
A circa 30 mesi dalla fine corso risulta occupato il 48% degli ex allievi della FP regionale (poco oltre il 50% per la Mercato del Lavoro, 46% per l'Obbligo). È invece alla ricerca di lavoro il 43% degli intervistati (39% per la MdL, 47% per l'Obbligo). La parte restante sarebbe invece costituita da studenti all'epoca dell'indagine ancora impegnati in percorsi formativi: 6% di quelli che hanno conseguito la qualifica nell'ambito dell'Obbligo, 10%, per lo più iscritti all'università, dei qualificati/specializzati Mercato del Lavoro.

TAVOLA N.6. DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVISTATI PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E DIRETTIVA

Condizione occupazionale al momento dell'intervista	Direttiva					
	Obbligo		Mercato del lavoro		Totale	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Occupato	39	45,9	50	50,5	89	48,4
Disoccupato	40	47,1	39	39,4	79	42,9
Studente	5	5,9	10	10,1	15	8,2
Altro	1	1,2		-	1	0,5
TOTALE	85	100,0	99	100,0	184	100,0

Il risultato occupazionale risulta apprezzabilmente migliore per le persone che non hanno intrapreso ulteriori percorsi formativi dopo quello conclusosi nel 2008 (55%). Ciò anche in considerazione del fatto che il 13% degli studenti permaneva in tale condizione anche al momento dell'intervista.

GRAFICO N.10. DISTRIBUZIONE % PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEGLI INTERVISTATI IN BASE ALLO STATUS A 12 MESI DALLA FINE CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

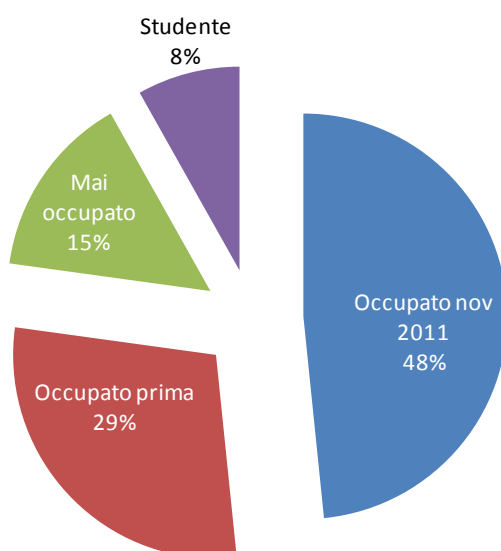


È importante in questo contesto sottolineare come poco meno dei due terzi dei rispondenti dichiaratisi alla ricerca di un impiego affermi di avere instaurato almeno un rapporto di lavoro nell'arco dei circa 30 mesi trascorsi dal completamento dell'attività di FP. Sommando



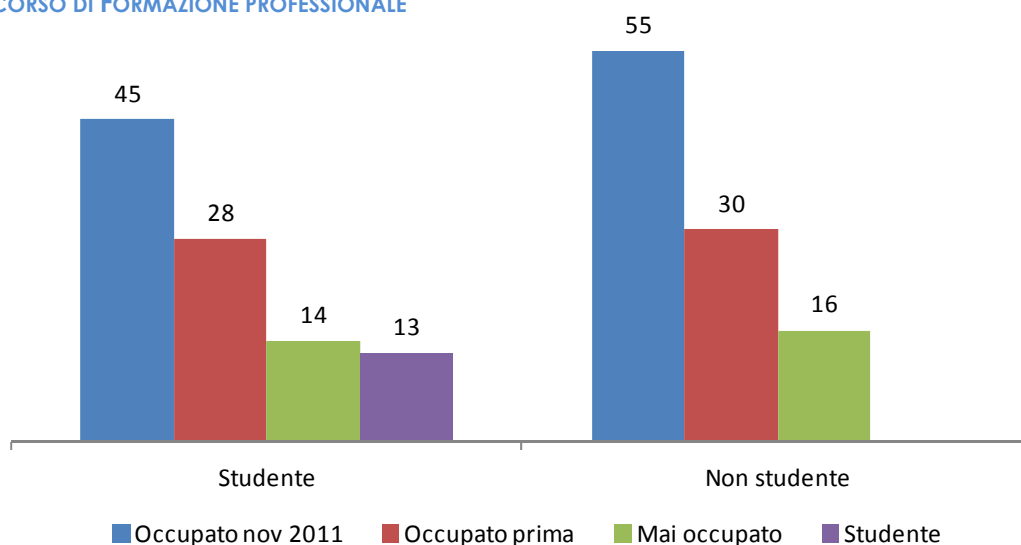
tali risposte a quelle delle persone occupate alla data dell'intervista, l'efficacia occupazionale complessiva giunge al 77%, a fronte del 15% di persone che non può vantare esperienze professionali e dell'8% di studenti.

GRAFICO N.11. DISTRIBUZIONE % DEGLI INTERVISTATI PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ATTUALE (NOVEMBRE 2011) E PRECEDENTE



Il quadro permane migliore per quanti hanno ultimato il proprio percorso educativo nel 2008, a conferma, probabilmente, che il sistema della FP regionale mantiene fede alla propria vocazione originaria di strumento di politica attiva del lavoro. I tassi dei due gruppi tendono invece a convergere sommando agli occupati coloro che permanevano in condizione di studente alla data dell'intervista.

GRAFICO N.12. DISTRIBUZIONE % PER CONDIZIONE - ATTUALE E RETROSPETTIVA- IN BASE A STATUS A 12 MESI DALLA FINE CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE





Gli occupati al momento dell'intervista lavoravano, per lo più, con forme contrattuali relativamente stabili: l'81% disponeva di un contratto di lavoro subordinato e circa un terzo di un contratto a tempo indeterminato, il 38% di un contratto a termine standard e il 10% (18% per gli ex allievi dell'Obbligo) di un contratto di apprendistato. Significativo, in verità più in termini relativi che non di valori assoluti (11 persone in tutto), anche il dato sulla libera professione e il lavoro in qualità di imprenditore. Contrariamente a quanto si osserva in generale per i giovani, del tutto modesto risulta infine il peso delle forme contrattuali più marcatamente flessibili.

Nuovamente si osserva una condizione più favorevole, con ciò riferendosi alla stabilità dell'impiego, per coloro che hanno cercato attivamente lavoro sin dalla conclusione del percorso formativo terminato nel 2008, i quali possono vantare in quasi il 50% dei casi un contratto a tempo indeterminato, laddove gli studenti effettivi a 12 mesi dalla fine corso, con ogni probabilità in relazione all'ingresso differito sul mercato del lavoro rispetto agli ex colleghi, si fermano non molto al di sopra del 20% e risultano invece più di frequente impiegati con contratti a termine (50% per il tempo determinato standard, cui si aggiunge il 13% di apprendisti).

TAVOLA N.7. DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVISTATI OCCUPATI A NOVEMBRE 2011 PER TIPO DI CONTRATTO E DIRETTIVA

Tipo di contratto	Obbligo		Mercato del lavoro		Totale	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
A tempo indeterminato	8	20,5	21	42,0	29	32,6
A tempo determinato	16	41,0	18	36,0	34	38,2
Di apprendistato	7	17,9	2	4,0	9	10,1
A chiamata	2	5,1	1	2,0	3	3,4
Di collaborazione a progetto o co.co.co		-	1	2,0	1	1,1
Imprenditore	2	5,1	2	4,0	4	4,5
Consulente con partita IVA		-	1	2,0	1	1,1
Libero professionista	3	7,7	4	8,0	7	7,9
Altro	1	2,6		-	1	1,1
TOTALE	39	100,0	50	100,0	89	100,0

Il grado di coerenza tra lavoro svolto e percorso di FP concluso nel 2008 viene percepito in generale come buono: il 39% lo considera elevato, mentre un altro 18% esprime un giudizio di coerenza parziale. La valutazione varia sensibilmente in relazione al dispositivo considerato, rivelandosi piuttosto confortante per la Mercato del Lavoro (i due terzi degli occupati riferiscono di un lavoro quanto meno abbastanza coerente) e invece nell'insieme modesta per l'Obbligo con oltre il 50% che dichiara un disallineamento, più o meno marcato, tra competenze acquisite nella FP ed effettivamente agite sul lavoro.

In riferimento all'aspetto qui considerato, la situazione appare migliore per gli ex allievi che hanno deciso di proseguire il proprio percorso formativo successivamente all'attività di FP terminata nel 2008, forse a segnalare che l'investimento aggiuntivo in formazione è risultato



pagante in termini di coerenza del lavoro svolto rispetto alle competenze, anche professionali, sviluppate su di un arco temporale più ampio.

TAVOLA N.8. DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVISTATI OCCUPATI A NOVEMBRE 2011 PER TIPO DI CONTRATTO E STATUS A 12 MESI DALLA FINE CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tipo di contratto	Studente		Non Studente		Totale	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
A tempo indeterminato	12	22,2	17	48,6	29	32,6
A tempo determinato	27	50,0	7	20,0	34	38,2
Di apprendistato	7	13,0	2	5,7	9	10,1
A chiamata	2	3,7	1	2,9	3	3,4
Di collaborazione a progetto o co.co.co	0	-	1	2,9	1	1,1
Imprenditore	3	5,6	1	2,9	4	4,5
Consulente con partita IVA		-	1	2,9	1	1,1
Libero professionista	3	5,6	4	11,4	7	7,9
Altro		-	1	2,9	1	1,1
TOTALE	54	100,0	35	100,0	89	100,0

TAVOLA N.9. DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVISTATI OCCUPATI A NOVEMBRE 2011 PER GRADO DI COERENZA DEL LAVORO SVOLTO CON IL CORSO CONCLUSO NEL 2008 E DIRETTIVA

Coerenza corso	Obbligo		Mercato del lavoro		Totale	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Bassa	16	41,0	13	26,0	29	32,6
Modesta	5	12,8	4	8,0	9	10,1
Buona	5	12,8	11	22,0	16	18,0
Elevata	13	33,3	22	44,0	35	39,3
TOTALE	39	100,0	50	100,0	89	100,0

GRAFICO N.13. DISTRIBUZIONE % DEGLI INTERVISTATI OCCUPATI A NOVEMBRE 2011 PER GRADO DI COERENZA DEL LAVORO SVOLTO CON IL CORSO CONCLUSO NEL 2008 E STATUS A 12 MESI DALLA FINE DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

